

nitivi, che saranno concordati con i capi degli uffici giudiziari.

PRESIDENTE. L'onorevole Cimorelli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CIMORELLI. La risposta che mi ha favorito l'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia è esauriente. Quindi io non posso che esserne pienamente soddisfatto.

Sono poi lieto che sia stata accettata l'idea da me suggerita due anni or sono, nella discussione del bilancio di grazia e giustizia. Non si poteva lasciare in balla dei capi d'ufficio di provvedere al mantenimento ed ai restauri necessari al palazzo di giustizia. La Camera sa che è un edificio immenso quello del palazzo di giustizia: basti il dire che si sono spesi in esso più di quaranta milioni. E non è possibile di lasciare a discrezione di tutti i capi d'ufficio di fare quello che vogliono nei rispettivi locali. Perchè per lunga esperienza io conosco che ogni capo d'ufficio vuol portare delle innovazioni nei propri uffici, dove aprire una porta, dove chiudere una finestra, dove fare una scala. E lasciare tale facoltà ai capi di ufficio avrebbe avuto per effetto di manomettere quell'edificio colossale e sontuoso, che è molto più bello di quello che si crede. E quando ci saremo entrati e colà si amministrerà la giustizia, apparirà vero quello che io affermo: che non siano, cioè, fondate le critiche che si sono fatte finora. L'impressione che desta il palazzo di giustizia è bellissima. Quel palazzo è di una sontuosità imponente. E quella severità, quella grandezza di corridoi, quelle aule così superbe ispirano tale rispetto che, quando saremo dentro, ci persuaderemo che non è vero che il denaro si sia malamente speso. Certamente, il palazzo di giustizia, come è stato costruito, è un'opera che fa onore all'Italia nuova. In nessuna nazione si trova un palazzo di giustizia così sontuoso come quello di Roma.

Quindi io mi compiaccio assai che si sia provveduto a questo ufficio speciale, come la stessa Banca d'Italia ha istituito un ufficio speciale per la manutenzione di quell'altro sontuoso edificio, che è la sede della Banca d'Italia in Roma.

Sono anche lieto che si sia provveduto alla sistemazione dei portieri. Quanto al disegno di legge, che è stato presentato alla Camera dall'onorevole Fani, io mi ero preoccupato del fatto, che gli attuali portieri e custodi potessero esser messi sul lastrico.

Se questo fosse avvenuto, sarebbe stata un'ingiustizia flagrante. Non c'è dubbio che i portieri debbano avere un maggior decoro; che siano vestiti con divisa; che siano trattati meglio; che sia assicurata la loro vita; che, sotto ogni rapporto non si abbiano più a deplorare gl'inconvenienti che oggi si deplorano; ma non c'è dubbio del pari che gli attuali portieri meritino una considerazione da parte del Governo. Ed io sono lieto che l'onorevole sottosegretario abbia affermato che essi saranno ammessi come nuovi custodi del nuovo palazzo di giustizia, pur essendo assoggettati a quella disciplina che è necessaria per aumentarne il decoro che oggi è troppo scarso. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Cutrufelli ha interrogato il ministro dell'interno, « per sapere se intenda o no allontanare l'ospedale d'isolamento di Messina dal quartiere baraccato della Giostra; e, nel caso affermativo, se creda o no opportuno spendere nuove somme per riparare i vecchie deficientissimi locali, invece di pensare alla risoluzione definitiva del grave problema ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno. Sono lieto d'assicurare l'onorevole Cutrufelli che tanto l'ufficio tecnico municipale di Messina, quanto l'ufficio sanitario, vengono preparando un progetto per un nuovo ospedale d'isolamento da costruirsi più lontano dell'attuale dai baraccamenti. Ma, nella prevedibilità che si tratti d'un progetto di non immediata esecuzione e pel quale occorrerà certo una non lieve spesa, si sono date disposizioni perchè intanto l'ospedale attuale sia munito di tutto il necessario, per ovviare agli inconvenienti che sono lamentati dall'onorevole Cutrufelli.

PRESIDENTE. L'onorevole Cutrufelli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CUTRUFELLI. Le sue assicurazioni, onorevole sottosegretario, non bastano a rendermi tranquillo; esse mi ricordano altre assicurazioni, venute dal banco del Governo, e subito smentite dai fatti.

Pochi mesi fa, raccomandai di provvedere alla sorveglianza del legname depositato nei pressi del porto di Messina. Un suo illustre predecessore, dichiarando quasi inutile la mia raccomandazione, [mi assicurò che si erano prese tutte le precauzioni per eliminare qualunque pericolo di incendio.

Però, ieri, il telegrafo ci avvertiva che tutto quel legname, del quale io mi ero occupato, veniva distrutto dal fuoco.